

Ragionamento sulle scoperte del Rosa, a-
dirato quasi cogli italiani per il loro avvili-
mento, e per la loro inerzia nel difender le
proprie glorie, cerca di scuoterli da sì peri-
gioso letargo, e gli anima a ricordarsi, che
hanno una patria di diritto, e che son tenuti
per legge naturale a promuovere il vantaggio.

Fu buono, giusto, benefico, sofferente,
nato e vissuto in un secolo, in cui il liber-
tinaggio e l'incredulità trionfavano, conservò
sempre egli la più pura morale, rispettò la
purità de' dogmi, e ne' suoi scritti, ove l'oc-
casione si offrì, rese pubblica testimonianza
dell'integrità della sua fede: fu ministro in-
tegrissimo, non tacque la verità, al suo so-
vrano: amico all'ultimo grado, ebbe a di-
re: *le mie inimicizie sono mortali, ma le
mie amicizie sono immortali, ed eterne*:
scrisse di tutto, e fu universale, enciclope-
dico, invece di essere sommo filosofo, som-
mo politico, o sommo antiquario, che sono
i generi di studj, ov'egli sarebbe riuscito a
preferenza. In molti suoi lavori egli è però
classico, originale. Originale e classica è l'*Ope-
ra delle monete*: nuove, e non mai immagi-